

maniere dagli uomini in terra, abbandonasse il cielo e le nubi per sempre, per rassegnarsi a fare soltanto di sè stampe e medaglie, o a tirar, come giumento, barche e vetture. Ora io non posso credere nè una cosa nè l'altra: la scienza non si rende complice di sì rei danni; ella non fa nè il caldo nè il freddo, ond'io credo piuttosto che i calcoli astronomici sieno sbagliati, e questo sia altro, e non il mese di giugno. Il che appunto si dovea dimostrare.

## XXX.

## AVVOCATO NON CHIAMATO (\*).

Il sig. G. A. D. è un tale cui fecero affanno i miei *Applausi* (\*\*); ei ne trovò posta in compromesso la sua dignità di plaudente, e mi rispose con un numero abbastanza discreto d' indiscretezze e contraddizioni. Per esempio, ei non sa dove vadano le mie parole a ferire; e ciò non pertanto ei trova che le mie parole offessero un pubblico: quantunque nessun pubblico

(\*) Gazzetta del 14 giugno 1841.

(\*\*) Vedi Appendice N. XXVIII. a pag. 109.